

di **Marcello Bussi**

Il Big, Beautiful Bill, ovvero il disegno di legge di bilancio fortemente voluto da Donald Trump, è stato approvato dalla Camera dei Rappresentanti entro il 4 luglio, proprio come aveva chiesto lo stesso capo della Casa Bianca. Alla fine solo due deputati repubblicani hanno votato contro. Una grande vittoria per Trump, una grande sconfitta per Elon Musk.

La rottura fra l'uomo più potente del mondo e quello più ricco si è consumata proprio a causa del Big, Beautiful Bill. In un post su X, il social di sua proprietà, il 3 giugno scorso Musk lo aveva definito un «disgustoso abominio», criticando aspramente il suo impatto sul deficit di bilancio degli Stati Uniti e ventilando l'ipotesi di fondare un nuovo partito di centro. Non c'è da stupirsi delle critiche: Musk aveva ricevuto da Trump l'incarico temporaneo di guidare il Department of Government Efficiency (Doge), ovvero di tagliare gli sprechi dell'amministrazione americana, incarico lasciato lo scorso 29 maggio, come del resto previsto fin dall'inizio. Ora il Big Beautiful Bill aggiungerà 3.400 miliardi di dollari al deficit federale fino al 2034. Come dire che Musk ha lavorato per niente. Ma soprattutto il Big, Beautiful Bill ha eliminato i sussidi per le auto elettriche a parti-

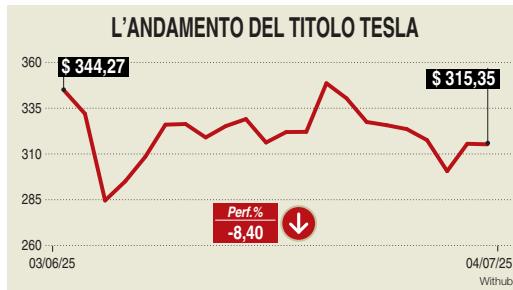
SFIDE Il Big Beautiful Bill diventa legge e dal 30 settembre saranno eliminati i sussidi ai veicoli elettrici. Un duro colpo per Tesla, che ora punta sui robot umanoidi. Al suo ceo conviene attaccare Trump?

Musk senza aiutini



Elon Musk

re dal prossimo 30 settembre. La introduzione di questi incentivi, introdotti sotto l'amministrazione Obama, renderà i veicoli elettrici (Ev) più costosi, aumentando il divario di prezzo rispetto a quelli a benzina (circa 9.000 dollari per il nuovo e 2.000 dollari per l'usato, secondo Kelley Blue Book). Viene da sé che ora gli analisti prevedono un rallentamento delle vendite, con stime che indicano una riduzione di circa 8 milioni di Ev venduti entro il 2030 rispetto alle proiezioni precedenti, quasi dimezzando la loro quota di mercato



Donald Trump

dal 40% al 24% delle vendite di auto nuove. Qualcuno potrebbe sospettare che Musk abbia fatto il matto nel tentativo di impedire che la parte del Big, Beautiful Bill che lo riguardava direttamente venisse approvata. Fatto sta che Trump ha risposto accusando Musk di essere «ingrato» e ha minacciato di tagliare non solo i sussidi alle auto elettriche (cosa puntualmente verificatasi) ma anche i contratti governativi con SpaceX (che nel 2024 ha ricevuto 3 miliardi di dollari di sovvenzioni dalle agenzie fede-

rali), colpendo così direttamente gli interessi del suo ex amico. Lo scontro si è intensificato sui social, con Musk che ha a sua volta accusato Trump di essere citato nei file di Jeffrey Epstein (un newyorkese entrato nei circoli più elitari e in seguito arrestato e condannato per abusi sessuali e traffico internazionale di minori, morto suicida in carcere nel 2019) senza però fornire prove, suggerendo che questo sia il motivo per cui i documenti non sono stati resi pubblici. Trump ha ribattuto definendo Musk «pazzo» e insinuando

problemi legati al consumo di droghe.

L'11 giugno Musk ha fatto un passo indietro, scusandosi pubblicamente su X per essere «andato troppo oltre» con alcuni post contro Trump, senza specificare quali. Le scuse sono state interpretate come un tentativo di allentare le tensioni, anche perché lo scontro ha avuto un impatto significativo: le azioni di Tesla hanno perso oltre 150 miliardi di dollari di capitalizzazione in un solo giorno. E dal 3 giugno al 3 luglio il titolo ha ceduto l'8,4% tra saliscendi notevoli. Secondo alcune fonti, il vice presidente JD Vance avrebbe cercato di mediare fra i due litiganti, senza però ottenere risultati degni di nota, visto che dopo una breve tregua Musk è tornato a postare contro il Big, Beautiful Bill. Implacabile la replica del presidente degli Stati Uniti: «Senza sussidi, Elon probabilmente dovrebbe chiudere bottega e tornare a casa in Sudafrica». Nonostante la sconfitta subita alla Camera, venerdì 4, giorno dell'Indipendenza degli Stati Uniti, Musk è tornato a riproporre su X l'idea di fondare un nuovo partito, chiamato America Party.

La frattura con Trump sembra davvero insanabile. Ma a Musk conviene muovere guerra al presidente? Di certo Tesla non sta attraversando un buon periodo e questo indipendentemente dalle relazioni del suo ceo con il capo della Casa Bianca: nel secondo trimestre le vendite globali della casa produttrice di auto elettriche sono diminuite del 13,5% su base annua. Molti analisti di Wall Street, tra cui Adam Jonas di Morgan Stanley, sostengono che il business automobilistico di Tesla vale meno di 100 dollari per azione, quindi meno di un terzo rispetto al valore attuale del titolo, che giovedì 3 ha chiuso a 315,35 dollari.

Musk sta già prendendo provvedimenti. Infatti ha annunciato agli investitori di aver spostato il focus dell'azienda su taxi a guida autonoma e su robot umanoidi. Ma la domanda resta: l'imprenditore di origini sudafricane può davvero permettersi di tenere un atteggiamento di sfida nei confronti del presidente degli Stati Uniti? (riproduzione riservata)

Egerdon Pelham

Italia-Cina, dialogo sugli investimenti

Lo studio legale internazionale Cms, insieme a Polimi Graduate School of Management, ha organizzato a Roma, lunedì 23 giugno, l'evento "Italy-China Business Bridge: Investing, Innovating and Growing", dedicato alla cooperazione economica tra Italia e Cina. Hanno partecipato Mr. Wang Xiao Jun e Ms. Song Cheng dell'Ambasciata cinese, oltre a una delegazione di executive del Paese ospiti di Polimi GSOM.

Targa Telematics integra i dati Volvo

Targa Telematics, tra i principali player globali nelle soluzioni digitali per la mobi-

lità connessa, ha siglato una partnership a livello europeo con Volvo Cars per integrare direttamente i dati dei veicoli all'interno della propria piattaforma. L'obiettivo è supportare lo sviluppo di nuovi servizi per la gestione delle flotte aziendali in diversi mercati, incluso il Regno Unito. Grazie alla connessione diretta ai dati, tra cui chilometraggio, consumi, geolocalizzazione e informazioni sui veicoli elettrici, sarà possibile semplificare l'attivazione dei servizi senza ricorrere a installazioni hardware, generando report per ottimizzare l'utilizzo dei veicoli.

BriosOrchestra debutta a Londra

Al Consolato Italiano a Londra è stata presentata la BriosOrchestra, progetto

LOMBARD STREET

musicale con finalità sociali fondato dai giovani musicisti Antonio Morabito e Beatrice Limonti. Ad aprire l'incontro il saluto del Console Domenico Bellantone, che ha ribadito il sostegno istituzionale a iniziative capaci di promuovere inclusione e dialogo culturale. Dopo la proiezione di un video sui primi concerti dell'orchestra, il pubblico ha assistito a un'intermezzo musicale con Beatrice Limonti al violino e Pietro Chioldi alla fisarmonica.

La BriosOrchestra riunisce studenti immigrati, giovani musicisti emergenti e professionisti internazionali. Geoff Westley, direttore dell'orchestra, ha illustrato la filosofia del progetto: apertura ai generi, attenzione ai compositori contemporanei e uso della musica come strumento di coesione sociale.

AGORÀ - GLI EVENTI DI CLASS EDITORI

MF Growth Italia Day, patto tra pmi e capitale paziente

In un momento in cui le piccole e medie imprese italiane cercano nuovi strumenti per rafforzarsi, torna MF Growth Italia Day, l'evento promosso da MF-Milano Finanza in diretta su Class Cnbc mercoledì 9 luglio, a partire dalle 10. L'edizione 2025 accende i riflettori sulle nuove strade per rilanciare l'accesso al mercato dei capitali, tra sfide geopolitiche e opportunità di finanza istituzionale. Al centro dell'agenda, il nodo della liquidità per l'Egm: tra poche nuove quotazioni e troppi delisting, il mercato delle pmi mostra segnali di fragilità. Un nuovo equilibrio tra pubblico e privato potrebbe fare la differenza, spingendo su fondi venture, finanza alternativa e strumenti di incentivo fiscale. L'apertura dell'evento organizzato da Class Editori, sarà affidata a Stefania Trenti (In-

tesa Sanpaolo), con un'analisi degli effetti dei dazi e delle tensioni internazionali. Subito dopo, Mattia Petracca (Integrae SIM) offrirà una fotografia aggiornata dell'Egm, tra un calo delle Ipe e l'aumento dei delisting.

Cresce l'interesse verso capitali privati, finanza alternativa e nuovi incentivi fiscali: ne discuteranno, tra gli altri, Giulio Centemero, capogruppo Lega in Commissione Finanze della Camera, e Anna Lambiasi di CDP Venture Capital.

Uno spazio centrale sarà riservato al ruolo strategico della previdenza complementare e delle assicurazioni. Giovanni Natali (4Aim), Sergio Corbello (Assoprevidenza) e Corinna zur Nedden (Ambromobiliare e Mit Sim) evidenzieranno il potenziale ancora

inespresso dei fondi pensione come volano. Il confronto si allargherà poi all'Europa, con Alessandra Atripaldi (Commissione Ue) e Franco Gaudenti (EnVent) a tracciare un bilancio della Capital Market Union, mentre Gabriele Villa (Valsabbina) e Romina Guglielmetti (Starclerx) offriranno spunti pratici sugli strumenti per imprese e investitori.

Uno sguardo infine al futuro con Scott Page, musicista e investitore fintech, che proporrà un'introduzione al mondo della finanza decentralizzata e delle liquidity pool.

Come ogni anno, il dibattito troverà una sintesi nel Calepino di MF-Milano Finanza, in uscita a settembre. (riproduzione riservata)

Simone Stenti